



Nato a Sannazzaro nel 1911, è stato introdotto alla musica dal padre Ermenegildo. Ha avuto maestri illustri: Guido Farina, Franco Vittadini e Achille Schinelli. Ha conseguito sei diplomi di specializzazione musicale. E' stato insegnante elementare esaltando le grandi possibilità educative della musica. Maestro di Cappella e organista della cattedrale di Pavia, ha composto molta musica per orchestra, per pianoforte, per organo, ma forse il meglio della sua produzione riguarda la musica sacra. Infatti, molto famoso è il suo "Cantico delle Creature" e tre composizioni che lo hanno imposto all'attenzione della critica: "Trittico di Natale" e due oratori: "Gesù sul Golgota" e "Cielo di Lourdes".

Dal 1948 al 1989 ha assunto la direzione del Coro Verdi di Pavia. È stato, per volontà dello stesso maestro, che tra gli anni Sessanta e settanta, è stata aperta la sezione femminile del Coro Verdi che fino a quel periodo era

stato solo maschile.

Un evento in particolare resta vivo nella memoria dei pavesi: il giorno 2 novembre 1983 Giannino Zecca, Maestro di Cappella e organista della Cattedrale di Pavia presentava presso il Duomo la sua "Missa pro Defuntics" per soli coro misto, organo, pianoforte.

Si è spento nel 1991.

Il 17 giugno 1995 l'Amministrazione Comunale ha intitolato la Sala Spazio Giovani – annessa alla Biblioteca Civica – al Maestro Giannino Zecca.

La Corale "Antonio Vivaldi" con il patrocinio del Comune di Sannazzaro de' Burgondi ha organizzato dal 2009 al 2014 nel mese di maggio il Concorso Lirico Internazionale intitolato al maestro "Giannino Zecca".

Il maestro pur costretto dalla sua attività a vivere a Pavia aveva sempre nel cuore la sua Sannazzaro tanto da ricordarla in diverse composizioni fra le quali una dialettale "Viva viva Sanasà" inno "ufficiale" di Sannazzaro, scritto da Giuseppina Doglia e musicato dal Maestro Giannino Zecca nel 1946.

### **"Vivä vivä Sänäsà"**

Ecco il testo dell'inno "ufficiale" di Sannazzaro  
scritto da Giuseppina Doglia e musicato dal M° Giannino Zecca nel 1946

SE VIÄGIÄNDÄ IN FERUVIÄ CUL 'LISÄNDRIÄ - PÄVIÄ,  
TI T'Ä SMONTI Ä SÄNÄSA' T'HÄ GH' È TÛT DÄ GUÄDÄGNA':  
VISITÄND CUN ÄTENSION UNÄ MÜSTRÄ CH'L'E' UN "CÄMPION"  
'NDUÄ GH'E' D'LÄ ROBA FENÄ, GLORIÄ E VÄNT ÄD LÄ LÜMLENÄ...  
VIVÄ, VIVÄ SÄNÄSA', CHE TRÄ TÄNTI RÄRITA',  
G'HA DI BIOND E DI MURÄTT CHE SON PROPI BEI FIULÄTT.  
SÄNÄSA', GH'E' GNINT DÄ DI', L'E' UN PÄIS TROP PRUGREDI':  
C'ÄS-FA SEMPÄR TÄNT UNUR CUN L'INDÛSTRIÄ E 'L LÄVUR.